

«Chi trova in te la forza»

I segni del futuro alla luce del Salmo 84

Questa bellissima preghiera esprime fin dall'inizio il profondo desiderio di giungere al più presto al tempio, luogo privilegiato della presenza di Dio. Durante il cammino invece che aumentare la fatica, aumenta il vigore! "Il tempio è dimora di Dio e rifugio dell'uomo senza dimora" (L. Alonso Schokel). Dopo l'arrivo al tempio, la lode diventa supplica al Signore: si attende da lui aiuto e protezione. Viene sottolineata la gioia di abitare nel tempio (anche se si fosse soltanto sulla soglia), essere colmati di doni da Dio ed essere salvati, difesi avvolti dal suo amore. Entrare nel tempio presuppone un cammino e la decisione di confidare in Dio, rifiutando di concludere la tenda con chi vive in modo infedele. Il nuovo definitivo tempio di Dio è Gesù di Nazareth. Egli stesso disse nel tempio di Gerusalemme: "Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere. Gli dissero allora i giudei: Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere? Ma egli parlava del tempio del suo corpo (Gv. 2,19-21). È in Gesù che si incontra in pienezza l'amore del Padre. Il luogo dell'incontro con Dio è per sempre la carne del Figlio di Dio, crocifisso, risorto e asceso alla destra del Padre. Gesù è la nostra via: il cammino attraverso essa ci conduce alla Gerusalemme celeste. Ci dice Agostino: "Beati coloro che abitano la tua casa: essi posseggono la Gerusalemme celeste, senza preoccupazioni né molestie, senza discriminazione né delimitazione di confini. La posseggono tutti, e ciascuno la possiede per intero". Gesù è il nuovo tempio: anche noi per il dono del battesimo siamo corpo di Cristo e per questo Paolo arriva a dire: "Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?! (1Cor 3,16). E' Gesù che entra nelle nostre case e ci porta la salvezza di Dio (Lc 19,1-10 – Zaccheo) La presenza di Gesù nel nostro cuore si custodisce nella misura in cui si condivide la sua missione e si ama con la forza del suo amore: "Dio è amore, chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui" (1Gv 4,16). Gettiamo perciò fuori dal nostro cuore ciò che non ci permette di essere "presenza del Signore" e prendiamo seriamente la decisione di metterci in cammino dietro a Gesù. La meta finale di tutto il nostro pellegrinaggio è la casa del Padre "in essa vi sono molti posti. Io vado a prepararvi un posto; vi prenderò con me perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la Via" (Gv. 14,1-4).

Il salmo può essere recitato alternando tra Assemblea e due Cori.

TUTTI	2 Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!
1 CORO	3 L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore. Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.
	4 Anche il passero trova la casa, la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.
2 CORO	5 Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi!
	6 Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio.
	7 Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente,

	anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.
	8 Cresce lungo il cammino il suo vigore, finché compare davanti a Dio in Sion.
	9 Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
1 CORO	10 Vedi, Dio, nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato.
	11 Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove, stare sulla soglia della casa del mio Dio è meglio che abitare nelle tende degli empi.
	12 Poiché sole e scudo è il Signore Dio; il Signore concede grazia e gloria, non rifiuta il bene a chi cammina con rettitudine.
TUTTI	13 Signore degli eserciti, beato l'uomo che in te confida.

Contesto

Questa preghiera esprime il profondo desiderio di giungere al più presto al tempio di Gerusalemme, luogo privilegiato dell'incontro con Dio. Anziché aumentare la fatica, il cammino di avvicinamento verso questa meta accresce il vigore. Entrare nel tempio suppone la decisione di mettersi in cammino e di confidare in Dio. Questo viaggio è una splendida metafora del cammino della vita. Il salmo, letto cristologicamente, ci annuncia che il nostro tempio è il corpo di Cristo (Gv 2,19-21); lui è la Via (Gv 14,6), che conduce alla Gerusalemme celeste.

Risonanze

Per una risonanza del Salmo proclamato si consiglia di coinvolgere un gruppo di persone che possano condividere le riflessioni e riletture personali, così da poter proporre nel momento assembleare anche le nostre "voci".

Il **salmo 84** può coinvolgere nella riflessione persone che accompagnano nella vita come nella fede, che raccontano la vita nelle diverse forme artistiche per far risuonare il profondo e l'interiorità.

Coordinamento

è utile che la condivisione previa sia coordinata da qualcuno che possa organizzare anche la risonanza in presenza. Un aiuto in questo ambito è possibile facendo riferimento alla *segreteria pastorale*, alla *formazione permanente*, alle *equipe di ascolto*, *Tavolo adulti in cammino*.

Consegna

Per mantenere vivo il cammino, nella settimana, continuiamo la preghiera con il **salmo 84**. Le riflessioni raccolte e condivise ne approfondiscono significati e ci donano di intuire le tracce. L'esercizio della meditazione e della preghiera potrà donarci di riconoscerci creature ed il creatore. Durante la giornata risuonino le parole del salmista e ci offrano questo sguardo contemplativo.

Recitando il salmo ogni giorno (o una sua parte) possiamo fare questo esercizio. Al termine della giornata possiamo restituire questa lode per quanto vissuto.

Inoltre, in questo tempo i *salmi* proposti possono essere utilizzati anche per aprire incontri e riunioni.

PER APPROFONDIRE IL TEMA

“La parola si legge con la Parola”. *Se vogliamo approfondire*: meditando alcune parti del Salmo 119, esercitiamo la capacità di un ascolto profondo ed attento alla Parola, alla vita di Dio.

Salmo 119 *Alef*

“Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica” (Lc 11,28) risponde Gesù a una donna che esprimeva l’ammirazione per lui proclamando beata sua madre. È l’esperienza che lui stesso ha fatto (“Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre le cose che gli sono gradite” Gv 8,29) e su questa vita conduce i suoi discepoli.

Cosa cerca il nostro cuore (v.2... Per quali vie sto camminando (v.1)? La via del cercare il Signore si percorre nella fedeltà alla sua Parola, appresa, custodita, osservata. Che strana via di felicità! Come e dove si apprende, come e dove si custodisce, come e dove si osserva la legge del Signore? Vale la pena ripensarci. E tu, Signore, “non abbandonarmi mai” (v. 8)

Il salmo può essere recitato da un Solista.

SOLO	<p>1 Alleluia. Beato l'uomo di integra condotta, che cammina nella legge del Signore.</p> <p>2 Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.</p> <p>3 Non commette ingiustizie, cammina per le sue vie.</p> <p>4 Tu hai dato i tuoi precetti perché siano osservati fedelmente.</p> <p>5 Siano diritte le mie vie, nel custodire i tuoi decreti.</p> <p>6 Allora non dovrò arrossire se avrò obbedito ai tuoi comandi.</p> <p>7 Ti loderò con cuore sincero quando avrò appreso le tue giuste sentenze.</p> <p>8 Voglio osservare i tuoi decreti: non abbandonarmi mai.</p>
------	--

Salmo 119 *Beth*

L’immagine della vita come una “via”, un sentiero è comune nelle Scritture, una strada che il giovane ha appena cominciato e che si deve preoccupare di tenere pura, limpida. Già, perché si può anche “deviare” (v.10). Solo il “custodire” la parola del Signore, il conservare nel cuore come tesoro prezioso (v. 11) diventa l’indicazione chiara di cammino. E d’altronde la stessa parola “Torah” , il

vocabolo preferito per dire “la legge, la parola del Signore” (che pure in questa strofa non è usata) significa letteralmente “indicazione”, quasi “freccia” che indica la strada!

“Maria da parte sua serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore” (Lc 2,19); è così che la madre del Signore “fa tesoro” di quello che le capita; l’opera di Dio che non si può lasciare scorrere, ma che va serbata nel cuore come in uno scrigno. Così accogliere e osservare la parola del Signore significa entrare in una grande relazione d’amore, e trovarvi la gioia: “Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch’io lo amerò e mi manifesterò a lui” (Lc 14,21; cf Gv 15,7).

Eccomi, Signore: le mie labbra echeggiano la tua bocca (cf. v. 13), ed è commovente sapere che queste “parole” prima che con la mia voce sono risuonate con la tua! Vorrei imparare a tenere in bocca i tuoi comandamenti, perché un po’ alla volta entrino nel cuore. Un po’ come gli ebrei che per meditare la Parola la ripetono sottovoce, la bisbigliano continuamente (il verbo meditare del v. 15 esprime letteralmente il ripetere sottovoce, bisbigliare...): sembrano forse un po’ strani, ma ora comprendo il loro amore.

Il salmo può essere recitato da un Solista.

SOLO	<p>9 Come potrà un giovane tenere pura la sua via? Custodendo le tue parole.</p> <p>10 Con tutto il cuore ti cerco: non farmi deviare dai tuoi precetti.</p> <p>11 Conservo nel cuore le tue parole per non offenderti con il peccato.</p> <p>12 Benedetto sei tu, Signore; mostrami il tuo volere.</p> <p>13 Con le mie labbra ho enumerato tutti i giudizi della tua bocca.</p> <p>14 Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia più che in ogni altro bene.</p> <p>15 Voglio meditare i tuoi comandamenti, considerare le tue vie.</p> <p>16 Nella tua volontà è la mia gioia; mai dimenticherò la tua parola.</p>
------	---